

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3083-A

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(FRATTINI)

E DAL MINISTRO DELLA DIFESA

(LA RUSSA)

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

(MARONI)

CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

(ALFANO)

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(TREMONTI)

E CON IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

(SACCONI)

Ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EUROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007

Presentato il 28 dicembre 2009

(Relatori: **MALGIERI**, per la III Commissione;
ASCIERTO, per la IV Commissione)

NOTA: Il presente stampato contiene i pareri espressi dalle Commissioni permanenti I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), II (Giustizia), V (Bilancio, tesoro e programmazione), VI (Finanze), VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIV (Politiche dell'Unione europea), nonché il testo della Dichiarazione di intenti, come risultante dal processo verbale di rettifica del 24 febbraio 2010. Le Commissioni permanenti III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa), il 4 marzo 2010, hanno deliberato di riferire favorevolmente sul disegno di legge di autorizzazione alla ratifica e di esecuzione della Dichiarazione di intenti – nel testo risultante dalla rettifica del 24 febbraio 2010 – e del Trattato. In pari data, le Commissioni hanno chiesto di essere autorizzate a riferire oralmente. Per il testo del disegno di legge e del Trattato si rinvia allo stampato n. 3083.

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 3083 del Governo, recante « Ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EUROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE**(GIUSTIZIA)**

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE**(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)**

La V Commissione,

esaminato il disegno di legge recante ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di Francia, Italia,

Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EUROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007 (C. 3083);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale le spese derivanti dal provvedimento possono essere contenute all'interno di un limite massimo di spesa, in quanto lo Stato italiano ha la possibilità di un'autonoma decisione in merito all'ammontare del contributo alle spese della Forza di gendarmeria europea, non essendo vincolato alle determinazioni assunte al riguardo dagli organi preposti all'attuazione del Trattato;

nel presupposto che:

l'utilizzo delle risorse iscritte in bilancio ai sensi della legge n. 170 del 1997 sia compatibile con le esigenze finanziarie già programmate a legislazione vigente e non dia luogo a successivi prelievi dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine;

l'entità della riduzione del gettito atteso per l'erario derivante dalle esenzioni previste dagli articoli 19, 20 e 24 del Trattato sia di modesto importo e, quindi, non suscettibile di determinare effetti finanziari negativi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 3083, recante « Ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di

Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EUROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007 »;

rilevata l'inopportunità della copertura degli oneri conseguenti a provvedimenti di ratifica mediante corrispondente riduzione della spesa già autorizzata per l'attuazione della Convenzione ONU sulla lotta contro la desertificazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

PARERE FAVOREVOLE

EUROGENDFOR

Noordwijk

17/09/ 2004

Per ogni copia originale

U. 

* PETERSBERG 24 FEB. 2002

DICHIARAZIONE D'INTENTI



1. FINE

Al fine di contribuire fattivamente allo sviluppo della politica di Sicurezza e Difesa Europea, nonché alla creazione di un'area in cui vigano libertà, sicurezza e giustizia, Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna, tutte nazioni dotate di forze di polizia aventi status militare ed in grado di svolgere mansioni di polizia, sostituendo e/o rinforzando, a seconda dei casi, le forze di polizia aventi status civile, in accordo con le conclusioni del Consiglio Europeo di Nizza, propongono quanto segue per:

- mettere l'Europa in condizione di svolgere appieno a quei compiti di polizia richiesti in tutte quelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi che rientrano nel quadro della Dichiarazione di San Pietroburgo, con particolare riguardo alle Missioni di Sostituzione;
- offrire una struttura operativa multinazionale a quegli Stati che intendano affiancare l'Unione Europea nello svolgimento delle operazioni;
- partecipare alle iniziative delle Organizzazioni Internazionali nel settore delle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi.

A questo fine, i sopra menzionati Paesi hanno deciso la creazione di una forza di gendarmeria, chiamata EUROGENDFOR (EGF), che dovrà essere operativa, pre-organizzata, forte e spiegabile in tempi rapidi, al fine di svolgere ogni compito di polizia.

Nelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi, l'EGF assicurerà una presenza effettiva, unitamente ad altri partecipanti, inclusa la componente militare e la Polizia Locale. Tutto ciò per facilitare la riattivazione dei servizi di sicurezza, in particolare durante il periodo di transizione da un ambiente operativo militare a quello civile.

Le operazioni dell'EGF saranno aperte alla partecipazione di altri paesi dotati di appropriate competenze di polizia.

2. MISSIONI

Le unità appartenenti all'EGF dovranno essere poste alle dipendenze di una ben definita catena di comando, suscettibile di cambiamento durante la missione, concordemente alle varie fasi operative. Queste unità potranno essere poste sia sotto comando militare che sotto comando civile, al fine di garantire la pubblica sicurezza che l'ordine pubblico, ed eseguire compiti di polizia giudiziaria.

L'EGF dovrà essere in grado di affrontare ogni aspetto delle Crisis Response Operations:

- durante la fase iniziale dell'operazione, essa potrebbe entrare in teatro con le forze militari per svolgere i propri compiti di polizia;

COPIA CONFESSA



- durante la fase di transizione, essa potrebbe continuare a svolgere la propria missione, sia in proprio che con altra forza militare, facilitando il coordinamento e la cooperazione con le unità di Polizia Locale o Internazionale;
- durante la fase di disimpegno, essa potrebbe facilitare, qualora necessario, il passaggio di responsabilità alle autorità ed agli enti civili che prendono parte agli sforzi di cooperazione.

Durante la prevenzione delle situazioni di crisi, l'EGF potrebbe venire schierata da sola o congiuntamente ad altra forza militare.

Nel rispetto del mandato di ogni operazione, l'EGF condurrà un ampio spettro di attività, correlate alle proprie caratteristiche di forza di polizia, come:

- svolgere missioni inerenti la pubblica sicurezza e l'ordine pubblico;
- monitorare e fornire consulenza alla Polizia Locale nell'adempimento dei propri servizi quotidiani, incluso le investigazioni criminali;
- dirigere la pubblica sorveglianza, la regolamentazione del traffico, la polizia di frontiera e la generale acquisizione di informazioni;
- svolgere investigazioni criminali inerenti la scoperta dei reati, l'individuazione degli autori ed il loro trasferimento presso le appropriate autorità giudiziarie;
- proteggere la popolazione e la proprietà, e mantenere l'ordine nel caso di disordini pubblici;
- addestrare il personale delle forze di polizia in relazione agli standard internazionali;
- addestrare gli istruttori, in particolare attraverso programmi di cooperazione.

3. STRUTTURA

L'EGF sarà principalmente composta dalle stesse forze incluse dai Paesi Membri nell'elenco degli obiettivi principali e nella capacità di gestione delle situazioni di crisi civile nel Consiglio di Helsinki, originati nella conferenza tenutasi a Bruxelles il 19 Novembre 2001. Per questo motivo, innanzitutto, essa verrà posta a disposizione dell'Unione Europea. Una volta schierata per l'Unione Europea, il PSC ne assumerà il controllo politico e la direzione strategica.

L'EGF potrebbe anche venir messa a disposizione dell'ONU, dell'OSCE, della NATO, di altre organizzazioni internazionali, nonché di una coalizione creata ad hoc. La pianificazione delle operazioni dell'EGF deve tener conto della necessità di una stretta coordinazione con gli organi militari e/o civili. Quando l'EGF sarà parte integrante di una forza militare, dovrà mantenere un collegamento funzionale con le autorità di polizia locali o internazionali e le forze presenti in Teatro Operativo.

Affinché l'EGF venga spiegata operativamente è necessario che la decisione venga presa all'unanimità dagli Stati Membri.

4. STRUTTURA DEL COMANDO

Un **Alto Comitato Interministeriale**, composto dai rappresentanti dei ministri responsabili di ogni paese¹¹, assicurerà la coordinazione politico-militare, nominerà il Comandante dell'EGF e gli detterà le linee guida per l'impiego della forza.

Questo Comitato verrà assistito nelle sue funzioni da dei gruppi di lavoro.

Le strutture e le procedure che permetteranno l'attuazione delle decisioni adottate dai Paesi Membri, così come le condizioni di impiego, verranno elaborate dettagliatamente in sede appropriata.

L'EGF verrà dotata di un **QG²² multinazionale, modulare e spiegabile all'estero**. Questo QG permanente, sarà sotto il comando del Comandante dell'EGF e sarà costituito da un nucleo multinazionale, che potrà venire rinforzato, qualora necessario, con l'unanime consenso dei Paesi Membri. Il QG dell'EGF si occuperà della pianificazione operativa e, se richiesto, prenderà parte al processo decisionale strategico. Il QG permanente avrà base in Italia.

Gli incarichi chiave verranno ricoperti in base a criteri rotazionali.

Nel caso di un'operazione, i Paesi Membri designeranno un Comandante della forza per la missione EGF. Il QG permanente dell'EGF agirà come QG Originario per il QG dei Comandanti della Forza. Il coinvolgimento del QG permanente nella catena di comando, dovrà venire definita conseguentemente alla situazione.

5. STRUTTURA DELLA FORZA

In caso di un'operazione, l'unità dell'EGF potrà essere composta, oltre al QG, da:

- **una componente operativa**, dedicata alle missioni generalmente di Pubblica Sicurezza e mantenimento dell'Ordine Pubblico;
- **una componente dedicata alla lotta contro il crimine**, che includa specialisti nelle missioni inerenti investigazioni criminali, individuazione, raccolta, analisi ed elaborazione della informazione, protezione ed assistenza delle persone, controllo traffico, eliminazione di congegni esplosivi (EOD), lotta contro il terrorismo ed altri gravi reati, ed altri specialisti.

La compagnia sarà formata da moduli e specialisti assegnati all'EGF.

¹¹ Per la composizione di questo Comitato, consultare l'Allegato A.

²² Consultare l'Allegato B.

- **una componente del supporto logistico**, in grado di svolgere tutte quelle attività correlate a viveri, rifornimenti, manutenzione, recupero ed evacuazione delle attrezzature, trasporti, cure mediche e sanitarie. Quando necessario, alcune di queste funzioni verranno svolte da altri partecipanti.

I Paesi Membri dovranno individuare su base periodica le forze specializzate in termini di capacità, effettuando la designazione nominale definitiva al momento opportuno. Le unità verranno assegnate "a richiesta" all'EGF.

L'EGF dovrà possedere un'iniziale capacità di reazione rapida di circa 800 persone nell'arco di 30 giorni.

Ogni Paese Membro manterrà la propria autonomia decisionale quando le sue unità prenderanno parte ad una operazione dell'EGF.

6. ADDESTRAMENTO

I requisiti operativi delle unità dell'EGF verranno definiti dall'Alto Comitato Interministeriale.

Il conseguimento ed il mantenimento di detto livello sarà responsabilità di ogni singola nazione. L'addestramento dovrebbe tenere conto degli obiettivi annuali proposti dall'Ufficiale Comandante ed approvati dall'Alto Comitato Interministeriale.

L'addestramento multinazionale organizzato dall'EGF dovrebbe rendere possibile raggiungere il richiesto livello di interoperatività. Questo programma verrà proposto dall'Ufficiale Comandante ed approvato da un gruppo di lavoro appositamente creato.

7. ASPETTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI. SUPPORTO LOGISTICO

Finanziamento e Supporto Logistico del QG Permanente dell'EGF

Ogni Paese Membro sosterrà le spese derivanti dalla propria partecipazione all'EGF.

Le spese ordinarie verranno proporzionalmente divise tra i Paesi Membri.

L'Italia fornirà supporto logistico per la struttura del QG permanente dell'EGF, e tale supporto sarà l'oggetto di un accordo tecnico tra i Paesi Membri, i quali, inoltre, stabiliranno le modalità di rimborso delle spese ordinarie.

I Paesi Membri stanzieranno un budget per le spese fisse dell'EGF, e l'ammontare dei contributi al budget verrà definito da essi su base annuale.

Il budget annuale sarà richiesto dall'Ufficiale Comandante dell'EGF e dovrà venire approvato dall'Alto Comitato Interministeriale.

Per copia conforme all'originale
L'1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
RPM/IA D. S. S. Antonella

Ogni Paese Membro potrà designare un proprio esperto finanziario per la consulenza su budget e spese.

Supporto Logistico durante le operazioni

I finanziamenti (per scopi operativi) verranno forniti dai Paesi contribuenti e, all'uopo, dall'EU, dall'ONU, e da altre organizzazioni internazionali.

Interoperatività

I Paesi Membri si adopereranno per il miglioramento del livello di interoperatività delle loro forze.

8. LINGUAGGIO

Il linguaggio ufficiale dell'EGF sarà quello dei Paesi Membri. In ambito lavorativo potrà essere usato un linguaggio comune.

9. AMMISSIONE

La completa appartenenza all'EGF sarà aperta a tutti quegli Stati aderenti all'Unione Europea ed in possesso di una forza di polizia dotate di status militare. Presentando richiesta, essi potranno venire ammessi all'EGF previo avallo dei Paesi Membri e dopo la susseguente accettazione di quanto contenuto nella presente Dichiarazione.

Su propria richiesta, gli Stati membri dell'EU candidati ed in possesso di forze di polizia aventi status militare potranno ottenere il riconoscimento dello Status di Osservatore, distaccando un proprio ufficiale di collegamento presso il QG dell'EGF.

Con il dovuto rispetto dello status militare, le condizione di ammissione potranno essere riviste, su richiesta di uno dei Paesi Membri e con il consenso di tutti gli altri.

10. ASPETTI LEGALI

I Paesi Membri sigleranno un Trattato al fine di stabilire le funzioni precise e la condizione giuridica dell'EGF e dei suoi membri.

Prima dell'entrata in vigore di detto Trattato, i Paesi Membri si obbligheranno ad applicare le clausole dell'accordo tra le parti aderenti al Trattato dell'Atlantico del Nord sullo status delle proprie forze, siglato a Londra il 16 Giugno 1951, ai membri dell'EGF.

11. ACCORDI SPECIFICI

Quanto esposto in precedenza e le misure che potranno ritenersi necessarie per organizzare gli aspetti concreti delle relazioni tra i Paesi Membri saranno oggetto di specifici accordi.

Per copia conforme all'originale
La FUNZIONARIO AMMINISTRATIVE
REINA DIANA Antonella

ALLEGATO A**Composizione dell'Alto Comitato Interministeriale**

Francia	Rappresentanti dei Ministri della Difesa e degli Affari Esteri
Italia	Rappresentanti dei Ministri della Difesa e degli Affari Esteri
Olanda	Rappresentanti dei Ministri della Difesa e degli Affari Esteri
Portogallo	Rappresentanti dei Ministri degli Interni e degli Affari Esteri
Spagna	Rappresentanti dei Ministri della Difesa, degli Interni e degli Affari Esteri

Per copia conforme all'originale

Il FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

RENIA R. S. Antonella

Allegato B**IL QUARTIER GENERALE DELL'EGF**

Il QG dell'EGF consisterà di un nucleo permanente, di stanza in Vicenza (Italia), che potrà venire rinforzato con ulteriori elementi, secondo le esigenze.

Il QG dovrebbe venire realizzato nel 2005 ed i preparativi avranno inizio nell'autunno del 2004.

Gli Stati Membri (PS) ne definiranno i dettagli in separate sede, considerando le seguenti posizioni-chiave: Comandante (un ufficiale di grado OF 6 / 5), Vice Comandante (un Ufficiale di grado OF 5), COS (un Ufficiale di grado OF 4), ACOS OPS/INT (un Ufficiale di grado OF 4) e ACOS Support (Ufficiale di grado OF 4).

Gli Stati Membri contribuiranno alla formazione dei quadri del QG di EGF, secondo quanto riportato nella seguente tabella:

	UFFICIALI	MARESCIALLI
FRANCIA	4	2
ITALIA	5	6
OLANDA	2	2
PORTOGALLO	2	1
SPAGNA	2	3
Totale	15	14

(gli elementi in tabella riportati non includono il Comandante)

I criteri relative alle modalità di rotazione e quelli proporzionali verranno successivamente definiti. In linea di massima, gli Ufficiali resteranno in carica tre anni.

Il QG dell'EGF sarà incaricato di:

- monitorare le possibili aree di intervento;
- pianificare le operazioni dell'EGF;
- definire i requisiti operativi;
- approntare la pianificazione di emergenza;
- pianificare e coordinare esercitazioni congiunte;
- valutare le attività svolte e mettere in pratica quanto appreso sul campo ;
- approntare un adeguato sistema di supporto logistico;
- consigliare gli Stati Membri al fine di migliorare l'inter-operatività tra le unità e le altre Forze;
- spiegare un QG per il Comandante dell'EGF;

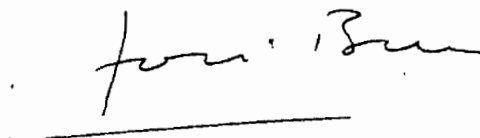
quando richiesto, contribuire al processo decisionale a livello strategico.

LA DIREZIONE CENTRALE DI COORDINAMENTO
LA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
REMIÀ D. S. Antonella

Il Ministro della Difesa
del Regno di Spagna

Signore Jose BONO

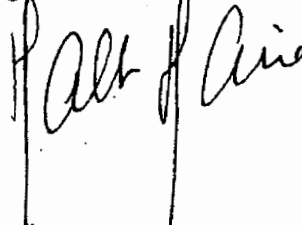
A _____, il _____



Il Ministro della Difesa
della Repubblica francese

Signora Michèle ALLIOT-MARIE

A _____, il _____



Il Ministro della Difesa
della Repubblica Italiana

Signore Antonio MARTINO

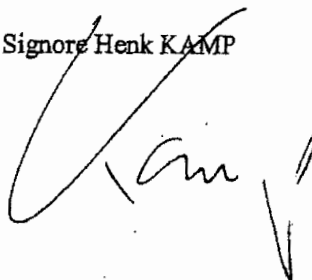
A _____, il _____



Il Ministro della Difesa
del Regno dei Paesi Bassi

Signore Henk KAMP

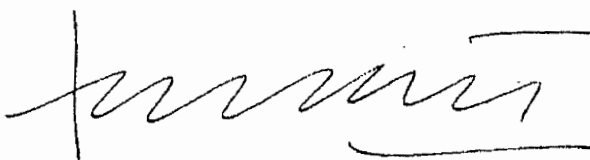
A _____, il _____



Il Ministro della Difesa
Della Repubblica del Portogallo

Signore Paolo PORTAS

A _____, il _____



conforme all'originale

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

REMIA D.ssa Antonella



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
SEGRETARIA GENERALE
 Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati

**PROCESSO VERBALE DI RETTIFICA
 DELLA DICHIARAZIONE D'INTENTI CHE ISTITUISCE UNA
 FORZA DI GENDARMERIA CHIAMATA EUROGENDFOR;
 FIRMATA A NOORDWIJK IL 17 SETTEMBRE 2004**

Considerando che un errore materiale è stato riscontrato nella versione italiana del testo originale della Dichiarazione d'intenti, che istituisce una Forza di Gendarmeria chiamata Eurogendfor, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, di cui è depositario il Governo della Repubblica Italiana;

considerando che questo errore è stato portato a conoscenza degli Stati firmatari della Dichiarazione d'intenti con Nota Verbale n. 050/64554 del 19/02/2010 e che i predetti Stati non hanno formulato obiezioni contro le correzioni proposte in detta Nota Verbale anteriormente alla scadenza del termine ivi indicato;

In data odierna si è proceduto, presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana-Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati, alla rettifica dell'errore in questione come segue:

1. FINE
omissis

• "..... compiti di polizia richiesti in tutte quelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi che rientrano nel quadro della Dichiarazione di San Pietroburgo, con particolare....."

sostituito da:

• "..... compiti di polizia richiesti in tutte quelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi che rientrano nel quadro della Dichiarazione di Petersberg, con particolare....."

In fede di che è stato redatto il presente verbale, copia del quale sarà trasmessa ai Governi degli Stati firmatari della Dichiarazione d'intenti in parola.

Roma, 24 febbraio 2010

Il Capo dell'Unità
 Min. Plen. Giorgio Marrapodi

Giorgio Marrapodi



COPIA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



16PDL0034700